



La buona notizia

MAGGIO
2017

Non siamo mai soli

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) - via del Crocifisso, 17 - Rimini - tel. 0541 770187

www.crocifisso.rimini.it | e-mail: segreteria.crocifisso@gmail.com | CODICE IBAN: IT 78 R 08995 24207 000003002140

ANNO PASTORALE 2016-2017

*C'è una buona
notizia per tutti
(anche per me!)*



ORARIO SS. MESSE

FERIALI ore 8

venerdì ore 8 – 18,30
prefestiva ore 18,30

FESTIVE

ore 10 - 11,15 – 18,30

LODI MATTUTINE

domenica ore 9,30

CONFESSIONI

sabato ore 15 – 17,30
e su richiesta

ADORAZIONE

ogni venerdì,
ore 17-18,30

SANTO ROSARIO

sabato e domenica
ore 18

La vastità del mondo e la complessità del tempo che viviamo possono gettare un'ombra di sconforto sulle nostre possibilità di rispondere adeguatamente al comando di Gesù: Andate, fate discepoli, battezzate, insegnate... (Matteo 28,19-20). Ma non siamo soli: dalla croce Gesù ci ha donato come figli a sua Madre e lo Spirito Santo vive in noi. Lo stesso Spirito Santo che ha dato fecondità al grembo di Maria darà fecondità anche alla Chiesa, a noi.

C'E' BISOGNO DI UN "CONSIGLIO"

I Consigli Pastorali Parrocchiali hanno alle spalle parecchi anni di vita.

In Italia i primi furono costituiti nel 1967-68, ma ancora oggi non sono pochi quelli che li considerano inutili perdite di tempo, una complicazione per la vita della parrocchia, fonte talora di malintesi e di lungaggini.

E allora, perchè rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale? Per dare una risposta è necessario ricordare che la parrocchia è una comunità e tutti siamo partecipi della missione della Chiesa.

Dovrebbe essere ormai superato il pensiero che tutto è affidato al parroco e ai suoi collaboratori, mentre la maggioranza della gente è solo destinataria passiva che deve accogliere ed eseguire.

In una parrocchia "vera comunità" ogni credente si sente parte e protagonista con il proprio apporto volontario nella catechesi, nella carità, nell'educazione, nell'animazione, nella testimonianza sul territorio, ecc. ...

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) è l'espressione dell'intera parrocchia, l'organo di partecipazione per mezzo del quale il popolo di Dio collabora alla pastorale parrocchiale.

Il Consiglio Pastorale rappresenta tutti i fedeli della parrocchia e le persone che ne fanno parte si prendono cura del bene spirituale di tutta la comunità e non solo di una parte, di un settore, di una zona.



Compito del Consiglio Pastorale è collaborare alla formulazione dei programmi pastorali, coordinare le iniziative, verificare alla luce del Vangelo l'andamento della vita della parrocchia e della sua missione.

Farne parte richiede spirito di vera disponibilità, senza ricerca di gratificazioni e di riconoscimenti, impegno nell'indagine e nella valutazione delle questioni, capacità di collaborare e attitudine al lavoro collegiale.

Perché accettare di farne parte: per fare un piacere al parroco? per ambizione? per fare qualcosa? per imporre le proprie vedute? per vincere l'isolamento?

Essere membro di un Consiglio Pastorale parte da un intenso legame con Gesù Cristo e con la Chiesa.

a cura di don Renato



Assemblea parrocchiale "Migrante a chi?"

È STATO DETTO

- ✓ C'è differenza tra chi arriva con un progetto e una consapevolezza e chi invece è vittima di una fascinazione distruttiva. Questi ultimi non vanno rifiutati, ma portati a capire che qui il futuro è difficile per tutti.
- ✓ L'accoglienza comincia dai piccoli atteggiamenti.

- ✓ Se non si può aiutare, almeno non dire nulla di brutto. Migrante non è una parola brutta come intendono alcuni.
- ✓ La conoscenza della lingua e delle leggi sono fondamentali per l'inclusione.
- ✓ Spesso il rifiuto nasce da una brutta esperienza avuta in precedenza.
- ✓ Noi non siamo sempre un buon esempio di rispetto della legalità, perché, anche quando offriamo lavoro spesso paghiamo salari inferiori al dovuto e proponiamo lavoro nero o precario: non si insegna così a rispettare le leggi.
- ✓ Le donne immigrate che vivono qui da sole hanno bisogno di compagnia e solidarietà.
- ✓ Non è costruttivo fare assistenzialismo a tempo

- indeterminato, ma ogni forza deve essere rivolta a rendere autonomi gli immigrati.
- ✓ Si può realizzare un passaggio di abilità da artigiani esperti e anziani verso i giovani immigrati volenterosi di imparare un mestiere.
- ✓ Per costruire relazioni positive è utile cercare di mettere a disposizione le proprie competenze.
- ✓ La comunità è stata interpellata più volte e sensibilizzata, ma non ha risposto.
- ✓ Alla generosità economica non ha fatto seguito quella umana.
- ✓ Sono più importanti le amicizie di un aiuto economico.
- ✓ Il senso di fratellanza è il requisito prioritario, anche se non legalmente riconosciuto, per essere cittadini del mondo.

dagli appunti dei moderatori



CENTRO ESTIVO 2017

LUOGO: presso il Campo don Pippo (della parrocchia di San Gaudenzo).

PERIODO: dal 12 giugno al 15 settembre

La riunione informativa per i genitori sarà MERCOLEDÌ 3 MAGGIO ore 21.30 alla chiesa di San Gaudenzo. Nella stessa serata si potranno fare le iscrizioni.

Le iscrizioni continueranno anche presso la parrocchia del Crocifisso MERCOLEDÌ 10 MAGGIO ore 18-19.

Per informazioni e chiarimenti telefonare al 333 8868318 (Claudia)

C'era una volta...

IL CENTRO ESTIVO

- **E' vero che quest'anno non si fa più il Centro estivo al Crocifisso?**

La nostra parrocchia in questi anni ha sperimentato che il Centro Estivo è stato un aiuto importante per diverse famiglie, anche provenienti da altre parrocchie.

Le recenti normative della Regione Emilia Romagna circa i Centri Estivi, però, hanno modificato i requisiti tecnici e amministrativi per questo genere di attività. Da un'attenta analisi con persone qualificate in materia abbiamo convenuto che purtroppo non siamo in grado di garantire i nuovi requisiti richiesti per l'estate 2017.

- **E allora che cosa si farà?**

Da diversi mesi ci siamo interrogati e abbiamo lavorato per trovare una formula che consentisse di continuare ad offrire questo servizio alle nostre famiglie nel rispetto delle nuove esigenze in materia amministrativa e di sicurezza che tali leggi prevedono.

Abbiamo così pensato di avvalerci, insieme con la parrocchia di San Gaudenzo, dei servizi della COOPERATIVA INSIEME che ha la struttura amministrativa e giuridica idonea per gestire il Centro Estivo in una sede adeguata qual è il campo Don Pippo della parrocchia di San Gaudenzo.

Pur consapevoli di qualche disagio che questo cambiamento comporta, siamo convinti che tale scelta non solo ci consentirà di continuare ad offrire un servizio alle famiglie, ma

sarà una bella tappa per crescere nel cammino di collaborazione tra le parrocchie della nostra zona pastorale.

- **E per la sicurezza delle persone quali altri miglioramenti si dovrebbero fare in parrocchia?**

Altri interventi sono già in programma e altri potete segnalarli voi stessi: sistemare il piazzale rimuovendo il pino che è inclinato e che solleva l'asfalto in molti punti, aumentare il numero delle porte dotate di maniglie di sicurezza, sostituire l'attuale tendone esterno con uno conforme alle normative attuali...

Tutto si potrà fare, compatibilmente con le risorse economiche che la comunità sarà in grado di offrire.

don Renato e don Eugenio



LA BEATA VERGINE DI GUADALUPE

La storia delle apparizioni illustrata nei medaglioni dipinti ai quattro angoli del quadro

SABATO 9 dicembre 1531

1

Come ogni sabato mattina, l'indio Juan Diego si sta recando alla chiesa di Tlatelolco, un sobborgo di Città del Messico, per la preghiera e la catechesi. All'altezza del colle chiamato Tepeyac, vede una giovane Signora, dal vestito risplendente come il sole, in piedi sulla sommità.

La Signora si rivolge a lui dichiarando di essere "la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio" e gli chiede di recarsi dal Vescovo perché si eriga un tempio ai piedi del colle.

Juan Diego corre a Città del Messico e si reca dal Vescovo; gli parla dell'apparizione e gli riferisce le parole della Vergine, ma non viene creduto.

Tornando a casa la sera, incontra nuovamente la Vergine Maria che gli chiede di ritornare anche il giorno dopo dal Vescovo a rinnovare la richiesta.

DOMENICA 10 dicembre 1531

Juan Diego torna dal Vescovo e gli ripete con le lacrime agli occhi la richiesta della Regina del Cielo. Il Vescovo però gli chiede un segno.

Mentre l'indio sta ritornando a casa, presso il colle Tepeyac, incontra di nuovo la Vergine che gli promette di dargli il segno l'indomani mattina.

LUNEDÌ 11 dicembre 1531

Juan Diego, però, non può andare all'incontro con la Signora: un suo zio è gravemente ammalato.

Per tutta la giornata egli cerca in tutti i modi di soccorrere lo zio che però si aggrava sempre di più.

MARTEDÌ 12 dicembre 1531

2

Juan Diego esce di casa quando è ancora buio per cercare un sacerdote che venga a confessare lo zio. Per evitare l'incontro con la Signora, decide di cambiare strada, ma la Signora si fa vedere di nuovo e gli chiede il perché di tanta fretta.

Poi la Signora lo rassicura, gli dice che lo zio è già guarito e lo invita a salire sul colle per cogliere e portarle i "fiori di Castiglia" che troverà lassù.

Juan Diego sale e si meraviglia di trovarli davvero in quella stagione e in quella desolata pietraia.

3

Li coglie, li ripone nel suo mantello (tilma), e li porta alla Vergine, la quale dice di offrirli al Vescovo come prova delle apparizioni.

4

Juan Diego si reca dal Vescovo e davanti a lui apre il mantello per offrirgli i fiori. Non appena questi cadono a terra, "subito sul mantello si disegnò e si manifestò alla vista di tutti l'amata Immagine della Perfetta Vergine Santa Maria, Madre di Dio, nella forma e figura in cui la vediamo oggi.

FOCUS SULLA CROCE



Deporre i nostri sassolini, oppure le nostre pietre ai tuoi piedi; aiutare gli altri per Te, con Te, in Te a portare la croce che ciascuno incontra sul proprio cammino; contemplare inginocchiati quel trono doloroso; colpire con forza il legno per schiacciare quasi annientare il peccato; baciare il segno che ha redento l'umanità.

I bambini del catechismo, i lupetti, gli educatori e diversi genitori hanno percorso anche quest'anno la via dolorosa della croce, in una giornata azzurra e soleggiata. Tra il cinguettio degli uccellini e il rumore del tagliaerba che li attende inesorabilmente e puntualmente.

Ad orecchi attenti, quel rumore evoca il dolore e il pianto per il **filo d'erba reciso**.



500 VOLTE GRAZIE

Non propriamente definita come una "grazia pasquale", ma il 500esimo "MI PIACE" alla pagina Facebook della parrocchia è arrivato proprio lunedì dell'Angelo, 17 aprile 2017.

Dall'8 febbraio di due anni fa, la nostra parrocchia è presente sul famoso social network col nome "Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa - Crocifisso".

Se ancora non hai messo "MI PIACE" o hai nipoti, figli, genitori, zii, cugini o parenti vari che non l'hanno ancora fatto, è il momento giusto per invitarli a farlo.... Perché?

ANAGRAFE PARROCCHIALE

NATE NEL SIGNORE

Viola Gravina - Linda Ceschi

RITORNATI AL PADRE

Antonio Bartucci (71)

Giampietro Belli (78)

Lello Belloni (81)-

Maria Cudini (89)

Perché ogni settimana cerchiamo di informare tramite avvisi e raccontare con foto e video in questa pagina quello che accadrà o che accade nelle attività parrocchiali, nelle celebrazioni, nei momenti comunitari, nei campeggi...

Una vera bacheca-diario della nostra parrocchia accessibile a tutti, corredata da un sito internet sempre aggiornato con una grafica completamente rinnovata l'anno scorso, un canale Youtube che si sta riempiendo di video, un profilo Instagram, Google+ e Twitter.

VACANZE ESTIVE

15 - 22 luglio 2017

Grand Hotel

DOBBIACO

Per info e prenotazioni chiamare nel pomeriggio, Claudia cell. 333 8868318.

Strumenti necessari per una comunità che vuole portare la sua "buona notizia" a più delle già tante 3000 buchette a cui arriva questo giornalino... Consapevoli che anche la rete è un luogo che necessita di essere abitato anche dalla Chiesa e di sentir parlare di Dio.

Filippo Pasquini



Per informazioni, critiche e consigli scrivete a:

webmaster.crocifisso@gmail.com

28 aprile 1957 – Posa della prima pietra della chiesa del Crocifisso

Il vescovo di Rimini mons. Emilio Biancheri benedice la prima pietra della costruzione della nuova chiesa di "Sant'Andrea dell'Ausa" nella sede attuale, in via del Crocifisso.

